

NOTA METODOLOGICA PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Le tavole di questa sezione evidenziano aspetti strutturali e finanziari relativi ad alcuni strumenti della programmazione negoziata, definita organicamente dalla legge 23 dicembre 1996, n. 662, come una regolamentazione concordata, tra soggetti pubblici o pubblici e privati, per l'attuazione di interventi diversi, riferiti ad un'unica finalità di sviluppo.

Rientrano in tale ambito e sono di interesse delle tavole qui illustrate: i *patti territoriali*, rappresentanti accordi, promossi da enti locali, parti sociali, o da altri soggetti pubblici relativi all'attuazione di un programma di interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale; i *contratti d'area*, ossia quegli strumenti operativi concordati tra Amministrazioni, anche locali, rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro per la realizzazione delle azioni finalizzate ad accelerare lo sviluppo e la creazione di nuova occupazione in territori circoscritti, nell'ambito di aree di crisi specificatamente individuate; i *contratti di programma*, stipulati tra l'Amministrazione statale competente, grandi imprese, consorzi di medie e piccole imprese e rappresentanze di distretti industriali, per la realizzazione di interventi oggetto di programmazione negoziata. A queste si aggiungono anche informazioni relative al più recente strumento del *contratto di localizzazione*, definito con delibera Cipe n. 16 del 9 maggio 2003.

Tavola aIII.5.a – Programmazione negoziata: destinazione delle risorse fra strumenti per anno di competenza

La tavola quantifica in dettaglio le risorse assegnate al finanziamento degli strumenti citati.

Le risorse considerate fanno capo al Fondo per le aree sottoutilizzate (articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289) già Fondo per le aree depresse (legge 30 giugno 1998, n. 208) e, per i patti approvati con procedura UE, al Fondo di rotazione (legge 16 aprile 1987, n. 183) per il cofinanziamento nazionale e comunitario. Non sono peraltro inclusi: le assegnazioni di finanziamento per i contratti di programma finanziati con la legge 1° marzo 1986, n. 64; i cofinanziamenti regionali per patti territoriali e contratti di programma; le assegnazioni di altri fondi, di diversa provenienza, relative ai contratti d'area.

I dati utilizzati per l'elaborazione della tavola sono di fonte Cipe e Ministero dello Sviluppo Economico.

Nell'ambito dei dati relativi ai patti territoriali sono stati inclusi anche quelli relativi ad un'assegnazione operata con delibera Cipe n. 16/2003 relativa a "strumenti di sviluppo locale concertato" fra cui i patti rientrano sicuramente sia per esplicita indicazione dell'assegnazione sia in quanto ne applicano il concetto.

I dati sui contratti di localizzazione - una nuova tipologia di strumento di programmazione negoziata che nasce sostanzialmente dalla previsione, contemporanea all'individuazione di un contratto di programma, di un complesso di interventi infrastrutturali di contesto a "contorno" degli interventi imprenditoriali compresi nello stesso - sono stati inseriti nella voce relativa ai contratti di programma.

La tavola, per l'insieme di contratti d'area e di programma, tiene conto anche degli effetti della previsione del decreto legge n. 168/2004 (convertito con legge 30 luglio 2004, n. 191) di riduzione delle autorizzazioni di spesa per un ammontare pari a 250 milioni di euro.

Una nuova riduzione del complesso delle risorse della programmazione negoziata, operata con la legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge finanziaria per il 2006) per 560 milioni di euro, è stata successivamente parzialmente coperta con 380 milioni di euro¹ attribuiti agli strumenti di programmazione negoziata dall'articolo 8 del decreto legge 3 ottobre 2006, n. 262 convertito, con modificazioni nella legge 24 novembre 2006, n. 286. La riduzione comunque risultante non è stata apportata nella tavola, non essendo determinata l'incidenza del taglio fra i singoli strumenti.

La ripartizione delle assegnazioni fra i diversi esercizi tiene conto delle modulazioni temporali delle risorse del Fondo aree sottoutilizzate operate dalle leggi finanziarie e dal Cipe, anche in funzione della revisione delle previsioni relative al profilo temporale delle necessità di impiego delle risorse concesse.

Tavola aIII.5.b – Patti territoriali nazionali, stato di attuazione al 31 dicembre 2008

Tavola aIII.5.c – Patti territoriali nazionali, stato di attuazione al 31 dicembre 2008 per regione

Tavola aIII.5.d – Patti territoriali nazionali, serie storica delle erogazioni per regione

I dati illustrati nelle tavole - di fonte Ministero dello Sviluppo Economico, Istituto per la Promozione Industriale (IPI) e Promuovi Italia - fanno riferimento a tutti i patti approvati con procedura nazionale tra il 1999 e il 2002. Le tavole contengono le informazioni da decreto per i singoli patti base (investimento complessivo, onere pubblico, nuova occupazione derivante dalle iniziative imprenditoriali, erogazioni complessive e per singolo anno). Il dato delle erogazioni viene calcolato in modo da tenere conto delle rinunce e delle revoche, cioè di quelle somme che - inizialmente erogate ad alcuni patti - vengono poi revocate e restituite.

Le tavole forniscono un quadro sintetico dell'avanzamento finanziario delle singole fattispecie - per tipologia e per regione - e una rappresentazione dinamica delle attivazioni dei patti nel tempo.

¹ Derivanti dalla riduzione degli oneri necessari per il finanziamento del Fondo rotativo istituito presso la Cassa Depositi e Prestiti ai sensi dei commi 354-361 della Legge finanziaria per il 2005.

Viene definito *attivo* il patto per il quale sia stata effettuata almeno un'erogazione del contributo statale. Infatti solo nel momento in cui, a seguito dell'espletamento di un iter procedurale composto da diverse fasi, si arriva all'erogazione delle risorse al beneficiario finale, può cominciare il monitoraggio sull'andamento finanziario del patto, ormai appunto considerato attivo.

La **tavola aIII.5.b** fornisce, sul complesso dei patti approvati nel tempo, un riepilogo dello stato delle erogazioni al 31 dicembre 2008.

I patti vengono distinti in tre gruppi caratterizzati da una diversa connotazione. Esiste infatti una normativa generale di riferimento applicabile integralmente a tutti i patti che non abbiano una specializzazione settoriale, in relazione alle iniziative imprenditoriali in essi incluse, nei settori dell'agricoltura e della pesca: questi patti sono identificati come *patti generalisti*. Tale normativa è il frutto di un'evoluzione e di una modifica delle iniziali previsioni che hanno determinato la distinzione fra patti generalisti definiti di *prima e seconda generazione*, in funzione del riferimento alle regole originarie o a quelle nuove attualmente vigenti.

La previsione, inoltre, di un adattamento della normativa generale alle caratteristiche specifiche dei settori citati ha condotto, infine, all'identificazione della distinta categoria dei patti cosiddetti *specializzati* nei settori dell'agricoltura e della pesca.

I dati sono forniti, quindi, con riferimento a tali categorie. Gli investimenti indicati sono quelli relativi, sia alle iniziative imprenditoriali, sia agli interventi infrastrutturali inclusi nei patti.

La **tavola aIII.5.c** riporta, per i patti generalisti ed agricoli, il numero dei patti attivi, l'investimento complessivo, l'onere pubblico, l'ammontare complessivamente erogato e l'ammontare erogato al netto delle somme revocate, alla data di rilevazione del 31 dicembre 2008.

La **tavola aIII.5.d** fornisce, per i patti generalisti ed agricoli, il quadro dinamico e regionale delle attivazioni.

Tavola aIII.5.e – Patti territoriali per l'occupazione, stato di attuazione al 31 dicembre 2008

Questa tavola, che elabora dati del Ministero dello Sviluppo Economico, si riferisce ai 10 patti approvati con procedura europea tra il 1998 e il 1999. Di tali patti 8 sono finanziati con risorse comunitarie, inclusive del cofinanziamento nazionale a valere sulla legge 16 aprile 1987, n. 183 (Programma operativo multiregionale – POM - Sviluppo locale, concluso il 31/12/2001) e con ulteriori risorse nazionali riferite al Programma aggiuntivo, in corso di realizzazione, finanziato con legge 30 giugno 1998, n. 208. Le risorse totali comprendono il complesso delle fonti di finanziamento.

I restanti due patti Sangro Aventino e Appennino centrale - quest'ultimo ha iniziato l'attività un anno dopo gli altri - seguono le medesime procedure, ma sono finanziati esclusivamente con risorse nazionali.

I dati riportati sono distinti per momento di programmazione delle risorse, per cui gli interventi individuati al momento della definizione del POM, ma ultimati nell'ambito del Programma aggiuntivo, i cosiddetti "Completamenti", sono stati

considerati insieme a quelli rendicontati nel programma comunitario. La nuova programmazione deriva dalla rimodulazione, effettuata nell'ambito del Programma aggiuntivo, delle risorse liberatesi per rinunce e revoche.

I valori si riferiscono agli interventi, conclusi e in corso, al netto delle revoche definitivamente disposte. La considerazione degli effetti delle revoche soltanto quando queste siano diventate definitive e sia andata a buon fine l'attività di recupero delle risorse, condizioni necessarie alla possibilità di riprogrammazione e di reimpiego delle stesse, dà ragione delle variazioni, in riduzione, dei valori finanziari riferiti a programmi e/o iniziative anche a distanza di tempo dalla loro chiusura. Il numero delle iniziative della nuova programmazione non è indicato in quanto la disomogeneità delle azioni di sistema, caratterizzanti la nuova programmazione, rende difficile individuare una unità di misura comune.

Gli *Investimenti* considerati sono realizzati attraverso l'utilizzo di differenti fonti finanziarie. Le risorse nazionali, comunitarie e di cofinanziamento rappresentano le *Agevolazioni* concesse ai programmi dei patti; ad esse si aggiungono le *Altre risorse pubbliche*, che si riferiscono quasi esclusivamente a fondi messi a disposizione dagli Enti locali, e il *Contributo privati*, risorse private impiegate principalmente a copertura degli investimenti imprenditoriali.

Il dato relativo alle erogazioni si riferisce ai pagamenti effettuati - a valere sulle *Agevolazioni* concesse, coerentemente con l'avanzamento degli investimenti - dai Soggetti Intermediari Locali (SIL) responsabili dei patti, ai soggetti partecipanti al patto quali realizzatori di iniziative.

Tavole aIII.5.f – Contratti d'area, stato di attuazione al 31 dicembre 2008

La tavola, che elabora dati del Ministero dello Sviluppo Economico, della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dell'Istituto per la Promozione Industriale (IPI), considera tutti i contratti d'area e le loro integrazioni (protocolli e atti aggiuntivi) sottoscritti tra il 1998 e il 2001.

Il numero di iniziative e i valori degli investimenti indicati includono i dati relativi sia alle iniziative imprenditoriali, sia agli interventi infrastrutturali. Va notata la specificità del contratto di Montalto di Castro, il quale è finanziato interamente con capitali privati, senza onere pubblico.

Per fornire un'informazione più ampia sull'entità delle erogazioni, nella tavola sono indicate, oltre alle erogazioni a valere sulla finanza Cipe disponibili al 31 dicembre 2008, anche quelle a valere su altre risorse, con dati disponibili al 30 giugno 2007.

Tavola aIII.5.g – Contratti di programma, stato di attuazione al 31 dicembre 2008

La tavola, i cui dati sono di fonte Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione generale per il sostegno alle attività imprenditoriali e Istituto per la promozione Industriali (IPI) rappresenta la situazione dei contratti di programma approvati sulla base della delibera Cipe del 25 febbraio 1994.

Vengono considerati sia i contratti approvati secondo il regime di aiuto autorizzato dalla Commissione Europea per l'applicazione della legge 19 dicembre 1992, n. 488 relativi al periodo 1994-99, sia quelli approvati in base al regime di aiuto successivo, in vigore nel periodo 2000-2006. Sono riportati anche i contratti il cui finanziamento è stato revocato, evidenziando la relativa circostanza.

I dati relativi ad investimenti e contributi pubblici sono aggiornati tenendo conto delle delibere del Cipe e di altri eventuali atti successivi.

Gli importi delle erogazioni corrispondono a quelli registrati nel sistema AS400 dell'ufficio di ragioneria della Direzione Generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali del Ministero dello Sviluppo Economico, integrati con i mandati di pagamento.

Tav aIII.5.h – Contratti di localizzazione, stato di attuazione al 31 dicembre 2008

Il contratto di localizzazione è lo strumento, istituito con la delibera Cipe n. 16 del 9 maggio 2003, che offre agli investitori esteri una serie di facilitazioni di natura finanziaria, amministrativa e procedurale, volte ad agevolare l'insediamento ed il radicamento di investimenti produttivi nel Mezzogiorno.

Esso si realizza attraverso l'inserimento di un tradizionale contratto di programma all'interno di un Accordo di Programma Quadro (APQ), che può contenere anche iniziative complementari all'investimento oggetto del contratto di programma, sottoscritto dal Ministero dello Sviluppo Economico, dalla Regione ospitante l'investimento e dalla Agenzia nazionale per l'attrazione di investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa (già Sviluppo Italia). Possono usufruire del contratto di localizzazione i progetti d'investimento - localizzati in tutte le regioni del Mezzogiorno - nei settori manifatturiero, di produzione di energia da fonti rinnovabili, servizi e turismo.

Le agevolazioni previste per l'investitore sono costituite da contributi a fondo perduto per la realizzazione dell'investimento - che variano, per intensità di aiuto, in base all'area geografica di destinazione e alle dimensioni dell'impresa, in linea con le normative europee - e altri incentivi per programmi di ricerca e formazione collegati all'investimento, comunque anch'essi erogati in base alla normativa rilevante. Il progetto di investimento può riguardare la realizzazione di nuovi impianti; l'ampliamento, ammodernamento, ristrutturazione, riconversione o riattivazione di impianti già esistenti; il trasferimento di impianti all'interno del territorio nazionale.

L'iter procedurale prevede una domanda dell'investitore, una sua successiva valutazione e acquisizione di pareri da parte dei soggetti istituzionali interessati per considerarne l'ammissibilità e l'interesse e, se la fase istruttoria ha esito positivo, la stipula dell'APQ e del Contratto di programma.

La tavola presenta solo i dieci contratti di localizzazione che hanno concluso l'intero iter di approvazione entro il 31 dicembre 2008.